

# **Consiglio dell'Ordine di Bologna**

## **PIANO TRIENNALE INTEGRATO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA – 2<sup>^</sup> aggiornamento**

**Redatto dall'Avv. Francesca Palazzi (Responsabile per la  
Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza )**

**Adottato con Delibera del Consiglio in data 31 gennaio 2018**

**[2018– 2020 ]**

<b>Sommario</b>	
<b>Introduzione</b>	Pag. 3
<b>Sezione 1 - Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione</b>	Pag. 5
1. Premessa introduttiva	Pag. 6
2. Riferimenti normativi	Pag. 7
3. Destinatari del Piano	Pag. 9
3.1 Personale dipendente e organigramma	Pag. 9
4. Individuazione aree di rischio	Pag. 11
5. Valutazione del rischio ed adozione Misure di Prevenzione	Pag. 12
6. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente	Pag. 13
<b>Sezione 2 - Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità</b>	Pag. 14
1. Premessa	Pag. 14
2. Fonti normative	Pag. 16
3. Contenuti	Pag. 16
<b>Allegato A - Schema aree di rischio</b>	
<b>Allegato B - Misure di prevenzione</b>	

## **Introduzione.**

Il presente aggiornamento del Piano triennale integrato per la prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Ordine degli Avvocati di Bologna viene adottato in attuazione di quanto disposto dalla legge n. 190 del 2012 che attribuisce tale competenza all'organo di indirizzo, da esercitarsi entro il 31 gennaio di ogni anno. Il Piano, in coerenza alle previsioni della legge n. 190 del 2012, risponde all'esigenza di individuare le attività a più elevato rischio corruzione, prevedere meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio corruzione, definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini del procedimento, nonché individuare specifici obblighi di trasparenza.

Il presente aggiornamento tiene conto dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione approvato il 22 novembre 2017 (delibera n. 1208), quale atto di indirizzo e sostegno alle amministrazioni, volto a rafforzare l'attuazione sostanziale della normativa.

## **Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.**

La legge n. 190/2012, come modificata dal d.lgs. n. 97 del 2016, prevede che *“L'organo di indirizzo individua di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività”* (art. 1, comma 7, legge n. 190/2012). Il PNA 2016, nella parte specificamente dedicata a *“Ordini e collegi professionali”* (pag. 50), ribadisce che l'organo di indirizzo politico individua il RPCT, di norma, tra i dirigenti amministrativi in servizio. Solo in via residuale e con atto motivato, il RPCT potrà coincidere con un consigliere eletto, purché privo di deleghe gestionali. In tal senso, dovranno essere escluse le figure di Presidente, Consigliere segretario o Consigliere tesoriere.

In coerenza alle nuove previsioni normative e agli indirizzi contenuti nel PNA 2016, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bologna, con delibera assunta in data 11.1.2017, ha nominato quale RPCT il Dirigente amministrativo in servizio, con specifica attribuzione dei compiti anche in materia di trasparenza, confermando così la scelta di un unico Responsabile in materia di anticorruzione e trasparenza.

Nel corso del 2017, si è potuto dare corso all'assunzione in ruolo del Dirigente amministrativo, essendo venuto meno il divieto di assunzione dei dirigenti delle pubbliche amministrazioni fissato dalla legge di stabilità 2016 (art. 1, comma 219, legge n. 208/2015). La nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza è divenuta quindi pienamente conforme al dettato legislativo.

## **Disciplina sulla trasparenza. Ambito soggettivo di applicazione e nuovi obblighi (d.lgs. n. 97 del 2016)**

Tra gli obiettivi del Piano triennale vi è anche quello di individuare gli obblighi di pubblicazione, in coerenza alla disciplina sulla trasparenza. Il nuovo art. 2-bis del d.lgs. n. 33 del 2013, introdotto dal d.lgs. n. 97 del 2016, include ora espressamente tra i destinatari degli obblighi di trasparenza *“enti*

*pubblici economici e ordini professionali*, che risultano così sottoposti alla medesima disciplina prevista per le p.a. *“in quanto compatibile”*.

In attesa delle Linee Guida per gli Ordini professionali, preannunciate dall'ANAC nel 2016, continua a rappresentare punto di riferimento la delibera n. 1310 la quale precisa che, al fine di consentire l'adeguamento da parte dei richiamati soggetti alla disciplina sulla trasparenza, il criterio della *“compatibilità”* va inteso come necessità di trovare adattamenti agli obblighi di pubblicazione in ragione delle peculiarità organizzative e funzionali delle diverse tipologie di enti, e non in relazione alle peculiarità di ogni singolo ente. Diversamente si avrebbe un'applicazione estremamente diversificata e disomogenea della trasparenza, anche all'interno della stessa tipologia di enti.

È sulla base di questo criterio, dunque, che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bologna continua il percorso di adeguamento alle nuove previsioni normative.

Il Piano conferma la sua articolazione in sue sezioni separate, una dedicata alla prevenzione della corruzione, l'altra alla trasparenza.

### **Adesione alla Rete per l'Integrità e la Trasparenza (Art. 15 L.R. n. 18 del 2015)**

È stata recentemente costituita dalla Regione Emilia-Romagna, in attuazione di quanto previsto dall'art. 15 della L.R. n. 18 del 2016, la Rete per l'Integrità e la Trasparenza (RIT) quale sede di confronto tra i Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) delle amministrazioni pubbliche con sede nel territorio regionale.

La RIT ha, istituzionalmente (art. 15 della l.r. n. 18/2016), i seguenti obiettivi:

- a) condividere le esperienze;
- b) elaborare strategie comuni di prevenzione, con previsione di misure coerenti nei rispettivi PTPC;
- c) organizzare attività comuni di formazione, con particolare attenzione ai settori a rischio di corruzione;
- d) confrontare e condividere valutazioni e proposte tra istituzioni, associazioni e cittadini.

Il COF di Bologna ha autorizzato formalmente il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza ad aderire alla Rete, sul presupposto della piena condivisione degli obiettivi perseguiti e dell'importanza di una sede di confronto permanente anche per enti, quali sono gli ordini professionali, caratterizzati da indubbie peculiarità, di cui tiene conto anche il legislatore.

A seguito dell'adesione alla RIT promossa dalla Regione Emilia-Romagna, è stato anche costituito un gruppo di lavoro tra i Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza degli Ordini forensi del Distretto, al fine di promuovere un confronto sulle questioni più problematiche e condividere possibili soluzioni comuni. La prima riunione è fissata per il giorno 20 febbraio 2018.

# **Sezione 1**

## *Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione*

## 1. Premessa introduttiva.

Il secondo aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza conferma, nella sostanza, l'individuazione delle aree di rischio e le connesse misure di prevenzione contenute nella Sezione I del Piano triennale adottato in data 20 gennaio 2016, il quale è stato redatto tenendo conto della peculiarità del Consiglio dell'Ordine che svolge attività in favore degli iscritti all'Albo e/o Registro ed i cui componenti, sebbene eletti, prestano la loro attività a completo titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese per le eventuali trasferte fuori Distretto di Corte di Appello.

In particolare si evidenzia che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati non è organo di governo che esercita attività di indirizzo politico, perché i compiti affidatigli dalla legge professionale sono specifici e privi di scelte discrezionali, anche con riferimento a quella parte di funzioni esercitate su delega dello Stato per le attività in favore della collettività, come ad esempio la gestione dell'ammissione del cittadino al gratuito patrocinio, laddove il Consiglio si limita ad effettuare un semplice controllo formale sulla capacità reddituale del richiedente sulla scorta del modello ISEE dallo stesso fornito. Quanto ai compiti di istituto come, ad esempio, l'iscrizione all'Albo, il richiedente deposita domanda di iscrizione corredata da una serie di documenti (*Certificato idoneità rilasciato dalla Corte di Appello; certificato carichi pendenti Procura c/o Tribunale; fotocopia del documento di identità personale; fotocopia del codice fiscale*) ed il Consiglio, verificata la regolarità della documentazione esibita, delibera l'iscrizione sussistendone i presupposti.

Pertanto, tenuto conto della peculiarità dell'attività amministrativa svolta dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione si sottrae ad alcune regole imposte dalla Legge n. 190/2012 per la generalità degli Enti Pubblici ed in particolare per quelli che godono di provvidenze pubbliche ovvero che svolgano attività delegata di incasso imposte o tasse per conto dello Stato ovvero di Enti Territoriali.

In particolare il Piano è stato adottato senza che siano state sentite le associazioni rappresentate nel Consiglio Nazionale dei consumatori e degli utenti; né si è prevista la costituzione di un OIV per la non previsione degli enti pubblici non economici nell'art. 74 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante *Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*; né si è previsto, tra le misure di prevenzione, la rotazione degli incarichi per il personale dipendente.

Si evidenzia, infine, che gli Ordini, secondo quanto previsto dall'art. 2, c. 2-bis, del decreto-legge 31.8.2013, n. 101, non sono tenuti a mappare il ciclo della gestione della performance né a dotarsi dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV).

## 2. Riferimenti normativi

### A) Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione di fenomeni corruttivi.

- a. Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".
- b. Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013 n. 1 recante "Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
- c. Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*".
- d. Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*".
- e. Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*".
- f. D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, recante "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*";
- g. Delibera ANAC n. 75 del 24/10/2013 del recante "*Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni*".
- h. Legge 27 maggio 2015, n. 69 recante "*Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio*".
- i. Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 "*Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016*".
- j. Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*" (G.U. 8 giugno 2016, n. 132);
- k. Delibera ANAC 22 novembre 2017, n. 1208 - Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione

### B) Disposizioni relative alla normativa di settore.

- a. Legge 31 dicembre 2012 n. 247 recante "*Nuova disciplina dell'Ordinamento della Professione Forense*", come modificata dalla l. 4 agosto 2017, n. 124 ("*Legge annuale per il mercato e la concorrenza*") e dalla l. 27 dicembre 2017, n. 205 ("*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020*");
- b. Codice Deontologico Forense approvato dal Consiglio Nazionale Forense nella seduta del 31 gennaio 2014 e pubblicato sulla G.U.R.I. n. 241 del 16 ottobre 2014, in vigore dal 15 dicembre 2014.

### C) Disposizioni normative riguardanti i reati di corruzione

- a. Articolo 314 c.p. - Peculato.
- b. Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.

- c. Articolo 317 c.p. - Concussione.
- d. Articolo 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
- e. Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- f. Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- g. Articolo 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- h. Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- i. Articolo 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.
- j. Articolo 323 c.p. - Abuso d'ufficio.
- k. Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
- l. Articolo 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

### 3. Destinatari del Piano

Le disposizioni del PTPC, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

1. i componenti del Consiglio;
2. i componenti delle Commissioni (anche esterni);
3. i consulenti;
4. i revisori dei conti;
5. i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

Attualmente il COF è composto da un numero di Consiglieri pari a 21, il cui curriculum vitae è pubblicato sul Portale istituzionale dell'Ordine al seguente indirizzo

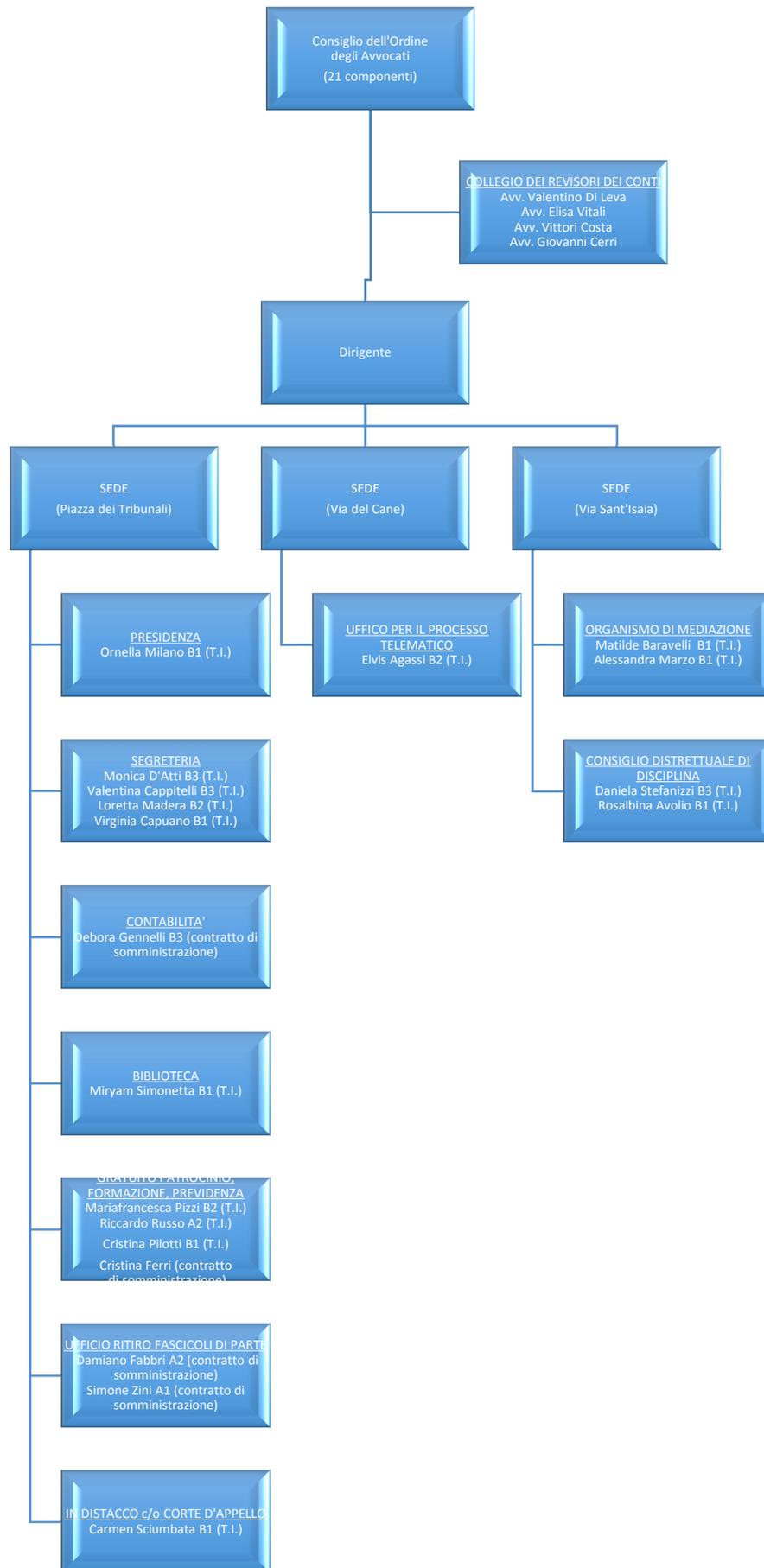
<https://www.ordineavvocatibologna.net/composizione-consiglio>.

Si evidenzia che l'art. 13, lett. b) del d.lgs. n. 97 del 2016, nel modificare l'art. 14 del d.lgs. n. 33 del 2013, ha ristretto l'obbligo di pubblicazione dei dati patrimoniali ai componenti degli organi di indirizzo politico di Stato, Regioni ed enti locali. L'anzidetta previsione fa venir meno, dunque, l'obbligo di pubblicazione dei dati patrimoniali per i componenti dei Consigli locali e nazionali degli Ordini professionali.

#### 3.1 Personale dipendente e organigramma (aggiornamento al 31.12.2017)

Il COF di Bologna si avvale di 19 collaboratori, di cui 14 a tempo indeterminato. Nel corso del 2017, venuti meno i vincoli assunzionali fissati dalla legge di stabilità 2015 (art. 1, comma 425, legge n. 190 del 2014), sono stati trasformati a tempo indeterminato i rapporti di lavoro dei vincitori del concorso pubblico per l'assunzione di 8 operatori amministrativi, espletato nel 2015. Nel corso del 2017, è stato assunto a tempo indeterminato anche il Dirigente amministrativo (anche in questo caso a seguito di concorso pubblico), essendo stata abrogata (dall'art. 25 del d.lgs. n. 75 del 2017) la norma – contenuta nella legge di stabilità 2016 – che vietava l'assunzione dei dirigenti delle amministrazioni pubbliche fino all'entrata in vigore dei decreti attuativi della legge "Madia" di riforma della dirigenza pubblica. Il COF di Bologna si avvale, altresì, di 4 unità di personale assunte attraverso agenzia interinale. Un dipendente, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, assunto dalla graduatoria del concorso pubblico per operatori amministrativi, svolge la propria attività lavorativa in regime di distacco temporaneo, secondo quanto previsto da convenzioni stipulate dall'Ordine degli Avvocati con Uffici Giudiziari per il caricamento nel sistema informatico dei dati dei compensi liquidati ai difensori d'ufficio e con patrocinio a spese dello Stato, in attuazione dell'art. 1 commi 784-787 della legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (c.d. legge di stabilità 2016). Per l'assegnazione dei dipendenti agli uffici si rimanda all'organigramma. Il COF, inoltre, opera attraverso una Fondazione di diritto privato: la Fondazione Forense. Per i dati relativi alla Fondazione si rinvia al seguente sito: <http://www.fondazioneforensebolognese.it> Il COF, infine, ha istituito delle Commissioni per la cui individuazione nonché per i dati relativi alla composizione, si rinvia al seguente indirizzo: <https://www.ordineavvocatibologna.net/commissioni1>

Destinatari del presente Piano sono altresì tutti i soggetti che a diverso titolo intrattengono rapporti anche contrattuali con il COF, inclusi i soggetti terzi parte di contratti di forniture e servizi, nonché di consulenza per il triennio 2018/2020.



#### **4. Individuazione delle aree di rischio**

Parte centrale del Piano è l'analisi dei rischi di corruzione che possano incidere sul regolare svolgimento dell'attività del Consiglio, seguita dalla valutazione sotto il profilo del valore di rischio e l'adozione delle misure atte a prevenire il rischio di corruzione. Tuttavia questa analisi non può prescindere dalla valutazione della peculiare attività del Consiglio che, sottratta a margini di discrezionalità amministrativa, conseguentemente, può ritenersi di difficile penetrazione di fenomeni corruttivi.

Per effettuare l'analisi dei rischi si è proceduto alla mappatura in aree delle attività del Consiglio, cui ha fatto seguito la valutazione del rischio e, infine, il trattamento dello stesso.

La mappatura ha consentito l'individuazione dei processi e delle loro fasi, permettendo l'elaborazione del catalogo delle singole misure di prevenzione mediante la verifica "sul campo" dell'impatto del fenomeno corruttivo sui singoli processi svolti dall'ente.

#### **Le aree di rischio delle attività del Consiglio interessate dalla mappatura.**

##### **A) Area acquisizione e progressione del personale**

1. Reclutamento.
2. Progressioni di carriera.
3. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna.

##### **B) Area servizi e forniture**

##### **C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**

1. Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo Avvocati, dal Registro Praticanti, dal Registro Abilitati al Patrocinio a Spese dello Stato.
2. Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione.
3. Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi.
4. Provvedimenti amministrativi aventi ad oggetto pareri consultivi previsti per legge.
5. Provvedimenti amministrativi di opinamento parcelle ed ammissione al Patrocinio a Spese dello Stato nel Settore Civile.
6. Provvedimenti amministrativi di conciliazione iscritto/cliente e consegna documenti al cliente.

##### **D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**

1. Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti.
2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori.
3. Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica.

## 5. Valutazione del rischio ed adozione delle Misure di Prevenzione.

La valutazione del rischio è ancorata a fattori/valori che incidono sul regolare svolgimento del processo di formazione del provvedimento amministrativo.

Poiché la valutazione deve ancorarsi a criteri obiettivi e non soggetta a valutazioni soggettive discrezionali si è proceduto ad attribuire valori specifici da 0 a 2 ai profili soggettivi ed oggettivi del procedimento così da pervenire alla individuazione del fattore di rischio relativo in applicazione di un parametro numerico di valore (*basso=0, medio=1, alto=2*).

I seguenti parametri numerici semplificati, applicati ed adattati ad ogni singolo processo deliberativo nell'area analizzata, rappresentano il criterio di determinazione del fattore di rischio relativo giusta quanto elaborato nell'allegato A.

<b>Richiedente</b>	<i>Valore</i>
Requisiti vincolanti	0
Requisiti non vincolanti	1
Nessun requisito	2
<b>Introduzione Procedimento</b>	<i>Valore</i>
Requisiti vincolanti	0
Requisiti non vincolanti	1
Nessun requisito	2
<b>Istruttoria</b>	<i>Valore</i>
Regole vincolanti	0
Regole non vincolanti	1
Discrezionalità totale	2
<b>Istruttore</b>	<i>Valore</i>
Collegiale	0
Commissione	1
Singolo componente	2
<b>Organo Decidente</b>	<i>Valore</i>
Collegiale	0
Commissione	1
Singolo componente	2
<b>Decisione</b>	<i>Valore</i>
Regole vincolanti	0
Regole non vincolanti	1
Discrezionalità totale	2

All'individuazione del Grado complessivo di rischio si è pervenuti attraverso l'applicazione ad ogni processo nell'analisi delle tipologie di procedimento analizzati nelle relative aree della seguente formula matematica

$$\frac{(\text{Somma Fattori di rischio relativo ottenuti}) * (\text{valore massimo del fattore rischio relativo al processo analizzato})}{(\text{Somma fattori di rischio relativo del processo analizzato})}$$

il cui risultato ha consentito di classificare il grado complessivo di rischio parametrato al risultato ottenuto.

In particolare, laddove il valore ottenuto è stato minore di **0,5**, il grado complessivo di rischio è stato classificato *Basso*; laddove il valore ottenuto è stato compreso tra **0,5 e 1**, il grado complessivo di rischio è stato classificato *Medio*; laddove il valore è stato maggiore di **1** il grado complessivo di rischio è stato classificato *Alto*.

In atto separato, ma parte integrante del presente piano, gli allegati A e B.

L'**Allegato A**, ha ad oggetto i criteri di determinazione del fattore di rischio relativo applicato ad ogni singolo processo dell'area di analisi: nelle tabelle, ivi riportate, per ciascun processo è riportato il parametro numerico del Grado complessivo di rischio che nella formula matematica che precede costituisce il valore *Somma Fattori di rischio relativi*.

L'**Allegato B** ha ad oggetto la tabella riepilogativa con la indicazione dei valori di rischio complessivi per area con i dati relativi ai fattori di rischio ed alle Misure di Prevenzione adottate.

## **6. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente**

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bologna ha adottato, nel mese di ottobre 2017, il nuovo Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ordine degli Avvocati di Bologna, che integra e specifica il Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni approvato con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62. Al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza spetta il compito di darne la massima diffusione e di monitorarne la corretta applicazione.

Il personale dipendente è invitato a dare rigida applicazione al Codice di Comportamento.

# Sezione 2

## Trasparenza

### **Premessa.**

Come già ricordato, il d.lgs. n. 97/2016 ha introdotto rilevanti modifiche nel sistema della trasparenza delle amministrazioni pubbliche.

Se, da un lato, le modifiche riguardanti il profilo organizzativo (Sezione trasparenza come parte integrante del PTPCT e unificazione delle responsabilità sulla trasparenza e sulla prevenzione della corruzione in capo ad un unico soggetto) rappresentano una conferma rispetto a scelte già messe in campo dall'Ordine degli Avvocati di Bologna, dall'altro, le modifiche riguardanti i dati da pubblicare e a cui garantire l'accesso da parte di chiunque (c.d. accesso generalizzato di cui all'art. 5 del d.lgs. n. 33/2013) richiedono misure di adeguamento.

Tra le novità, l'obbligatorietà dell'individuazione da parte dell'organo di indirizzo di obiettivi strategici sulla trasparenza, in coerenza a quanto previsto dal comma 8 dell'art. 1 della legge n. 190 del 2012 e dal comma 3 dell'art. 10 del d.lgs. n. 33/2013 (*"La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali"*).

### **Obiettivi strategici in materia di trasparenza**

Per il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bologna la trasparenza costituisce un obiettivo strategico della propria azione, da attuare in coerenza alle nuove previsioni introdotte con il d.lgs. n. 97/2016, a partire dalle nuove disposizioni sul diritto di accesso civico "generalizzato".

Tale nuova tipologia di accesso (d'ora in avanti "accesso generalizzato"), delineata dall'art. 5, comma 2, del d.lgs. n. 33 del 2013, ai sensi del quale *"chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'art. 5-bis"*, si traduce in un diritto di accesso non condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti ed avente ad oggetto tutti i dati, i documenti e le informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione.

Con il nuovo decreto n. 97 del 2016, al diritto di accesso civico introdotto dal d.lgs. n. 33 del 2013 che, come noto, ha ad oggetto esclusivamente i dati e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, si aggiunge una nuova tipologia di accesso finalizzata a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico.

A questa impostazione consegue, nel novellato decreto 33/2013, il rovesciamento della precedente prospettiva che comportava l'attivazione del diritto di accesso civico solo strumentalmente all'adempimento degli obblighi di pubblicazione; ora è proprio la libertà di accedere ai dati e ai documenti, cui corrisponde una diversa versione dell'accesso civico, a divenire centrale nel nuovo sistema, in analogia

agli ordinamenti aventi il Freedom of Information Act (FOIA), ove il diritto all'informazione è generalizzato e la regola generale è la trasparenza mentre la riservatezza e il segreto eccezioni.

In coerenza con il quadro normativo, il diritto di accesso civico generalizzato si configura - come il diritto di accesso civico disciplinato dall'art. 5, comma 1 - come diritto a titolarità diffusa, potendo essere attivato “da chiunque” e non essendo sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente (comma 3). A ciò si aggiunge un ulteriore elemento, ossia che l'istanza “non richiede motivazione”.

Al fine di garantire una corretta attuazione delle nuove previsioni normative, che rappresentano una assoluta novità nel nostro ordinamento, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bologna ritiene indispensabile curare la formazione del personale su questi temi, assicurando un coinvolgimento sempre più ampio dell'intera struttura amministrativa nell'attuazione delle misure di trasparenza. A tal fine, definisce quale primo obiettivo strategico in materia di trasparenza la realizzazione di attività formativa per tutto il personale dipendente, al fine di assicurare una maggiore trasparenza dei dati e delle attività di competenza dell'Ordine e di garantire una corretta attuazione delle disposizioni in materia di accesso civico generalizzato. Un altro obiettivo strategico è quello di implementare la sezione del sito appositamente dedicata (“amministrazione trasparente”) con la pubblicazione di dati e informazioni non obbligatorie, come ad esempio, le istanze di accesso civico generalizzato e i dati più frequentemente richiesti con l'accesso generalizzato.

### **Monitoraggio delle istanze**

Nel corso del 2017, nessuna istanza di accesso civico è stata inoltrata all'Ordine.

### **Definizione dei flussi per la pubblicazione dei dati e individuazione dei responsabili.**

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza è responsabile della elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati.

Tutti gli uffici sono tenuti alla massima collaborazione nei confronti del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza ai fini della elaborazione dei dati da pubblicare in via obbligatoria. L'elaborazione dei dati è basata principalmente sull'utilizzo degli strumenti informatici di cui si avvalgono gli uffici dell'Ordine e delle relative capacità di elaborazione.

### **Accesso civico semplice e generalizzato**

L'accesso civico cd. semplice consiste nel diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente (art. 5, d.lgs. n. 33/2013) nei casi in cui l'Ordine ne abbia omissa la pubblicazione sul proprio sito web istituzionale. La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita.

L'accesso c.d. generalizzato, delineato nel novellato art. 5, comma 2 del d.lgs. 33/2013, consente a chiunque il “diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'art. 5-bis”. La *ratio* della riforma risiede nella dichiarata finalità di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento

delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico.

La competenza a decidere sulle istanze di accesso civico spetta al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza. Le istanze vanno inoltrate al seguente indirizzo di posta elettronica: [dirigente@ordineavvocatibologna.net](mailto:dirigente@ordineavvocatibologna.net).

Il titolare del potere sostitutivo in caso di ritardo o mancata risposta è il Consigliere Segretario Avv. Lorenzo Turazza. Eventuali richieste di riesame vanno inoltrate al seguente indirizzo di posta elettronica: [segretario@ordineavvocatibopec.it](mailto:segretario@ordineavvocatibopec.it)

## **1. Fonti normative**

Le principali fonti normative per la stesura della Sezione Trasparenza sono il Decreto Legislativo n. 33/2013, come modificato dal Decreto Legislativo n. 97/2016 e le Delibere ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 ("Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013") e n. 1310 del 28 dicembre 2016 ("Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016").

## **2. Contenuti**

La Sezione *Amministrazione Trasparente* ha un apposito un *link* sulla *Home Page* del sito web del Consiglio che trasferisce l'utente ad una pagina di indice delle singole pagine web di rilevanza specifica.

All'interno di ogni successiva pagina si potranno attingere le notizie e le informazioni ostensibili per legge nel rispetto del segreto d'ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi del d. l.vo 196/2003.

In particolare di seguito i contenuti delle singole pagine web che verranno aggiornate tempestivamente ad ogni cambiamento dei suoi contenuti per effetto di integrazioni normative e di modifiche soggettive od oggettive.

### **A) Atti di carattere normativo e amministrativo generale (Art. 12 d.lgs. n. 33/2013)**

Sono pubblicati: il Piano anticorruzione e trasparenza, unitamente all'estratto della delibera di approvazione da parte del Consiglio; i regolamenti di disciplina dell'attività dell'ente (Regolamento di segreteria, Regolamento per la gestione dei servizi, Regolamento per incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione, Regolamento di amministrazione e contabilità)

### **B) Organizzazione**

Sono pubblicati i dati relativi a:

- composizione del Consiglio (con collegamento alla pagina specificamente dedicata)
- composizione del Collegio dei Revisori dei Conti.

### **C) Consulenti e collaboratori (Art. 15 d.lgs. n. 33/2013)**

La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei collaboratori e soggetti che prestano la loro attività di consulenza in favore del Consiglio con la pubblicazione dei dati e documenti previsti

dall'art. 15 d. l.vo 33/2013.

**D) Personale (dotazione organica, titolari di incarichi dirigenziali, personale non a tempo indeterminato, tassi di assenza e contrattazione collettiva)**

Sono pubblicati i dati relativi alla dotazione organica e al costo del personale; i dati relativi ai titolari di incarichi dirigenziali; i dati relativi ai tassi di assenza del personale; i dati relativi al personale non a tempo indeterminato; gli eventuali incarichi autorizzati ai propri dipendenti; i dati sulla contrattazione collettiva.

**E) Bandi di concorso**

Sono pubblicati i bandi di concorso per il reclutamento del personale, i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte.

**F) Dati relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati**

La pagina web contiene i dati previsti dall'art. 35 con riferimento alle attività del Consiglio.

In particolare i procedimenti amministrativi riguardanti la iscrizione all'albo ed al registro, la formazione delle commissioni, i procedimenti di ammissione al gratuito patrocinio, il rilascio di accreditamento di eventi formativi.

Sono pubblicate le seguenti informazioni:

- a) una breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili;
- b) l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria;
- c) il nome del responsabile del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale, nonché l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale;
- d) per i procedimenti ad istanza di parte: gli atti e i documenti da allegare all'istanza e la modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni, anche se la produzione a corredo dell'istanza è prevista da norme di legge, regolamenti o atti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale, nonché gli uffici ai quali rivolgersi per informazioni, gli orari e le modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale, cui presentare le istanze;
- e) le modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano;
- f) il termine fissato per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante;
- g) i procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato, ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio assenso dell'amministrazione;
- h) gli strumenti di tutela, amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento e nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli;
- i) il link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o i tempi previsti per la sua attivazione;
- l) le modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con le informazioni di cui all'articolo 36 del d. l.vo 33/2013;
- m) il nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché le modalità

per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale; La pagina web contiene il *link* per il *download* dei moduli e i formulari necessari per il procedimento.

**G) Dati relativi ai bilanci consuntivi e preventivi**

Sono pubblicati i bilanci preventivi e consuntivi approvati dall'Assemblea degli iscritti

**H) Dati concernenti i beni immobili e la gestione del patrimonio**

Sono pubblicate le informazioni identificative degli immobili detenuti, nonché i canoni di locazione e/o affitto versati o percepiti.

**I) Dati relativi ai servizi erogati**

Sono pubblicati i dati sui servizi erogati e i tempi medi di erogazione.

**J) Pagamenti dell'amministrazione**

La pagina web contiene i dati e le informazioni previste dall'art. 5 d. l.vo 82/2005 relativamente ai pagamenti elettronici per l'erogazione dei servizi. In particolare i codici IBAN per i bonifici e l'identificativo del c/c per i versamenti diretti da parte dell'interessato nonché l'attivazione del POS.

**k) Altri contenuti**

Alla voce "corruzione" sono pubblicati: l'atto di nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, la Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Alla voce "altra documentazione" sono pubblicate le informazioni in materia di accesso civico (nome e indirizzo e-mail del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui va presentata la richiesta di accesso civico; nome e indirizzo e-mail del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta).